

*Ss. Gioacchino e Anna, genitori della B.V. Maria (memoria)*

**LUNEDÌ 26 LUGLIO**

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,  
artefice sommo e sublime,  
e fu con la luce il creato,  
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba  
risponde il chiarore del vespro,  
e il cielo che tingi di fuoco,  
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita  
inturgida tutte le cose,  
si ergono in cerca del sole,  
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi  
è solo nel Cristo tuo Figlio,  
che in alto levato da terra  
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,  
ei guida i suoi passi, sicuro,  
nel buio che incombe sul mondo,  
ai pascoli veri di vita. Amen.*

### Salmo CF. SAL 27 (28)

A te grido, Signore, mia roccia,  
con me non tacere:  
se tu non mi parli,  
sono come  
chi scende nella fossa.

Ascolta la voce della mia supplica,  
quando a te grido aiuto,  
quando alzo le mie mani  
verso il tuo santo tempio.

Non trascinarvi via  
con malvagi e malfattori,

che parlano di pace  
al loro prossimo,  
ma hanno la malizia nel cuore.

Sia benedetto il Signore,  
che ha dato ascolto alla voce  
della mia supplica.

Il Signore

è mia forza e mio scudo,  
in lui ha confidato  
il mio cuore.

Mi ha dato aiuto:  
esulta il mio cuore,  
con il mio canto  
voglio rendergli grazie.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata» (Mt 13,33).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Venga il tuo Regno!**

- Sii benedetto, Signore, che distribuisce largamente la tua grazia a ogni essere vivente.
- Sii benedetto, Padre, per ogni uomo di buona volontà che con semplicità e senza fare rumore costruisce ogni giorno un mondo più umano.
- Sii benedetto, Signore, che aspetti con amore paziente la nostra adesione e conversione.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SIR 44,1.23

Innalziamo lodi a Gioacchino e Anna nella loro discendenza:  
Dio fece posare sul loro capo  
la benedizione di tutti gli uomini.

## **COLLETTA**

O Signore, Dio dei nostri padri, che ai santi Gioacchino e Anna hai dato la grazia di generare la Madre del tuo Figlio fatto uomo, per le loro preghiere concedi anche a noi la salvezza promessa al tuo popolo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Es 32,15-24.30-34

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, <sup>15</sup>Mosè si voltò e scese dal monte con in mano le due tavole della Testimonianza, tavole scritte sui due lati, da una parte e dall'altra. <sup>16</sup>Le tavole erano opera di Dio, la scrittura era scrittura di Dio, scolpita sulle tavole. <sup>17</sup>Giosuè sentì il rumore del popolo che urlava e disse a Mosè: «C'è rumore di battaglia nell'accampamento». <sup>18</sup>Ma rispose Mosè: «Non è il grido di chi canta: "Vittoria!". Non è il grido di chi canta: "Disfatta!". Il grido di chi canta a due cori io sento».

<sup>19</sup>Quando si fu avvicinato all'accampamento, vide il vitello e le danze. Allora l'ira di Mosè si accese: egli scagliò dalle mani le tavole, spezzandole ai piedi della montagna. <sup>20</sup>Poi afferrò il vitello che avevano fatto, lo bruciò nel fuoco, lo frantumò fino a ridurlo in polvere, ne sparse la polvere nell'acqua e la fece bere agli Israeliti.

<sup>21</sup>Mosè disse ad Aronne: «Che cosa ti ha fatto questo popolo, perché tu l'abbia gravato di un peccato così grande?».

<sup>22</sup>Aronne rispose: «Non si accenda l'ira del mio signore; tu stesso sai che questo popolo è incline al male. <sup>23</sup>Mi dissero: "Fa' per noi un dio che cammini alla nostra testa, perché a Mosè, quell'uomo che ci ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, non sappiamo che cosa sia accaduto". <sup>24</sup>Allora io dissi: "Chi ha dell'oro? Toglietevelo!". Essi me lo hanno dato; io l'ho gettato nel fuoco e ne è uscito questo vitello».

<sup>30</sup>Il giorno dopo Mosè disse al popolo: «Voi avete commesso un grande peccato; ora salirò verso il Signore: forse otterrò il perdono della vostra colpa».

<sup>31</sup>Mosè ritornò dal Signore e disse: «Questo popolo ha commesso un grande peccato: si sono fatti un dio d'oro. <sup>32</sup>Ma ora, se tu perdonassi il loro peccato... Altrimenti, cancellami dal tuo libro che hai scritto!».

<sup>33</sup>Il Signore disse a Mosè: «Io cancellerò dal mio libro colui che ha peccato contro di me. <sup>34</sup>Ora va', conduci il popolo là dove io ti ho detto. Ecco, il mio angelo ti precederà;

nel giorno della mia visita li punirò per il loro peccato».  
– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 105 (106)

Rit. Rendete grazie al Signore, perché è buono.

<sup>19</sup>Si fabbricarono un vitello sull'Oreb,  
si prostrarono a una statua di metallo;  
<sup>20</sup>scambiarono la loro gloria  
con la figura di un toro che mangia erba. **Rit.**

<sup>21</sup>Dimenticarono Dio che li aveva salvati,  
che aveva operato in Egitto cose grandi,  
<sup>22</sup>meraviglie nella terra di Cam,  
cose terribili presso il Mar Rosso. **Rit.**

<sup>23</sup>Ed egli li avrebbe sterminati,  
se Mosè, il suo eletto,  
non si fosse posto sulla breccia, davanti a lui  
per impedire alla sua collera di distruggerli. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gc 1,18

**Alleluia, alleluia.**

Per sua volontà il Padre ci ha generati  
per mezzo della parola di verità,  
per essere una primizia delle sue creature.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    MT 13,31-35

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù <sup>31</sup>espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. <sup>32</sup>Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

<sup>33</sup>Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

<sup>34</sup>Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, <sup>35</sup>perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo». – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, l'offerta del nostro fedele servizio e donaci di partecipare alla benedizione che hai promesso ad Abramo e alla sua discendenza. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    CF. SAL 23,5

Ottennero benedizione dal Signore,  
giustizia da Dio loro salvezza.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio unigenito nascesse dall'umana famiglia perché gli uomini rinascessero da te a nuova vita: santifica con lo spirito di adozione coloro che hai saziato con il pane dei figli. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Quale grido?**

La risposta di Mosè a Giosuè risuona come un monito: «Non è il grido di chi canta: “Vittoria!”. Non è il grido di chi canta: “Disfatta!”. Il grido di chi canta a due cori io sento» (Es 32,18). La sosta di Mosè sulla vetta del Sinai per ricevere in dono le «tavole» (32,16) dell'alleanza lo rende ancora più sensibile a ciò che si può agitare nel cuore dei suoi fratelli in cammino dalla schiavitù dell'Egitto alla terra della libertà. Mosè, anche a partire dalla sua sofferta esperienza, sa quanto la libertà sia difficile da comprendere e ancora meno facile da vivere. Mentre Giosuè pensa al «rumore di battaglia» (32,17), Mosè riconosce subito che qualcosa si è degradato nel popolo, mentre se ne stava presso l'Altissimo per tutto il tempo necessario perché le parole di Dio si trasformassero in traccia sicura per guidare il cammino dell'uomo. Aronne, da parte sua, non fa che confermare la diagnosi senza essere stato però capace di farsi medico dei cuori:

«Tu stesso sai che questo popolo è incline al male» (32,22). Giosuè, Mosè, Aronne, il popolo e quel «vitello» (32,24) forgiato per evitare la disperazione del popolo ci invitano a riflettere sulla nostra capacità di vera libertà. In assenza del suo condottiero, lontano per troppo tempo, il popolo risente il dramma di un abbandono insopportabile: «Perché a Mosè, quell'uomo che ci ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, non sappiamo che cosa sia accaduto» (32,23).

Nel deserto, alle falde del Sinai si respira un'aria di incertezza e di sfiducia. Sono proprio l'incertezza e la sfiducia a spingere Aronne ad assecondare il desiderio del popolo di non aspettarsi più nulla, se non quello che possono fabbricarsi con le loro mani. Il popolo si illude che qualcuno o qualcosa possa placare l'ansia e lenire l'angoscia. Il «grande peccato» (32,30) da cui prendono origine tutti i peccati che feriscono la nostra vita e l'ammalano vanno ricondotti alla paura di essere abbandonati. Dal senso di abbandono viene scatenato il bisogno di arrangiarsi, che si fa grido disperato prima di camuffarsi in canto di soddisfazione: «Fa' per noi un dio che cammini alla nostra testa...» (32,23). Non ci sembra troppo lontano dalla nostra esperienza quasi quotidiana ciò che viene duramente vissuto dal popolo nel deserto fino a mettersi in pericolo. Mosè riconosce da lontano il baratro di idolatria in cui il popolo si è cacciato, ma comprende molto bene le ragioni remote di questa caduta, tanto da essere doppiamente severo. Certo, severo con il popolo, ma severissimo con il Si-

gnore Dio: «Ma ora, se tu perdonassi il loro peccato... Altrimenti, cancellami dal tuo libro che hai scritto!» (32,32).

Con le sue parabole il Signore Gesù ci insegna la via per evitare il «grande peccato». Si tratta di crescere nella fiducia come fa il seme con la terra e la terra con il seme: si danno reciprocamente tempo e non si fanno fretta. Non è immediato che il seme diventi «un albero» (Mt 13,32), eppure abbiamo tutti i motivi per crederlo. Proprio come ci vuole calma perché il «lievito» (13,33) possa far lievitare la pasta, e già si può pregustare il profumo fragrante che verrà dal forno in cui il pane cuocerà. Possiamo credere e sperare in quelle cose «nascoste fin dalla fondazione del mondo» (13,35). Proprio quelle cose su cui non abbiamo nessun controllo sono in grado di farci vivere in pace la nostra umana avventura.

*Signore Gesù, liberaci dal pericolo incombente di scambiare il bisogno di sicurezza con l'ansia di avere sicurezze sproporzionate alla nostra piccolezza. Per il dono del tuo Spirito, donaci di saper sempre discernere il nostro cammino per riconoscervi la tua opera tanto efficace quanto silenziosa.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Gioacchino e Anna, genitori della beata vergine Maria.

### **Cattolici**

Beato Tito Brandsma, presbitero e martire a Dachau (1942).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo ieromartire Ermolao e dei suoi compagni Ermippo ed Ermocrate (sotto Galerio Massimiano, 286-305) e della santa martire Parasceve (sotto Antonino Pio, 138-161).

### **Luterani**

Luise Scheppler (1837).